HOUSING SOCIALE PER PERSONE FRAGILI

Bando senza scadenza

BANDI 2021. SERVIZI ALLA PERSONA

Fondazione CARIPLO

TUTE SERVARE MUNIFICE DONARE • 1816

Indice

1. PREMESSA *3*

2. IL CONTESTO *3*

3. GLI OBIETTIVI *4*

4. LINEE GUIDA *5*

4.1 Soggetti destinatari 6

4.2 Progetti ammissibili 6

4.3 Criteri 7

4.4 Progetti non ammissibili 8

5. BUDGET DISPONIBILE, SPESE AMMISSIBILI E/O INAMMISSIBILI *8*

6. COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI *8*

*7. SINTESI** *8*

Housing sociale per persone fragili

1. PREMESSA

Il bando Housing per persone fragili è un bando senza scadenza che si inserisce nell'obiettivo strategico Abitare sociale: promuovere il welfare abitativo, l'housing sociale e la rigenerazione urbana.

2. IL CONTESTO

La casa e l'abitare sono dimensioni fondamentali per la qualità della vita di ognuno di noi e lo sono ancora di più per le persone che affrontano una particolare fragilità, come chi sta cercando di riconquistare una piena autonomia (per esempio dopo percorsi di accoglienza protetti o partendo da condizioni di forte marginalità)[1], chi vuole sperimentare le proprie possibilità di vita indipendente (come persone con disabilità), o chi invece sta perdendo progressivamente la propria autosufficienza (una quota crescente di persone anziane) o ancora chi ha un'esigenza alloggiativa temporanea e vincoli di reddito (si pensi al fenomeno della migrazione sanitaria, ai lavoratori temporanei, ai separati...). La dimensione abitativa rappresenta uno spazio cruciale sia per recuperare, mettere alla prova, mantenere la capacità di vita autonoma di chi è fragile sia per affrontare fasi anche molto transitorie di difficoltà, e – se declinata in modo mirato - può migliorare in modo determinante la condizione di benessere delle persone.

Tali bisogni abitativi richiedono attenzioni particolari che vanno al di là della semplice risposta residenziale e rinviano a soluzioni caratterizzate da uno o più dei seguenti elementi:

- l'offerta di alloggi adeguati ma anche di servizi flessibili di accompagnamento a intensità variabile;
- la temporaneità della risposta, che implica accoglienze con tempi definiti in partenza (brevi o medi) e forme di ospitalità che escludono la locazione e rinviano a formule diverse[2];
- l'adattabilità della risposta, che mette al centro la persona perché l'obiettivo di potenziare, sperimentare o mantenere le sue abilità – in evoluzione nel tempo – passa anche dalla versatilità adattiva del servizio residenziale stesso;
- la capacità di collocarsi in modo intermedio nella gamma di soluzioni esistenti tipicamente polarizzate tra il proprio domicilio / il libero mercato (privo di presidi) e le risposte ad alta protezione (spesso eccessiva in partenza o che lo diventa a un certo punto del percorso individuale).

Tutte soluzioni che - soprattutto in questa fase storica - devono avere una forte tensione verso efficacia ed efficienza: possono quindi rispondere in modo più adeguato ai singoli bisogni e con costi inferiori per la collettività e la persona stessa.

Pur avendo sostenuto numerosi interventi[3], le risposte di "abitare sociale" sono attualmente ancora insufficienti in molti dei territori ove interviene Fondazione Cariplo. Si registrano difficoltà da parte degli enti, che operano o intendono operare in tale ambito, nel disporre

[1] A titolo esemplificativo e non esaustivo: neomaggiorenni in uscita da comunità, nuclei mamma-bambino, persone in uscita da strutture terapeutiche e riabilitative per disturbi di salute mentale o problemi di dipendenza, vittime di tratta o violenza, rifugiati, o detenuti in misura alternativa-ex detenuti, rom e sinti, persone senza fissa dimora...

[2] Come per esempio accordi di ospitalità che richiedono una responsabilizzazione e una compartecipazione graduale dell'utenza, convenzioni che prevedono rette a carico degli enti pubblici o delle famiglie, donazioni libere o rimborsi spese con accordi di comodato...

[3] Dal 2000 Fondazione Cariplo ha sostenuto 347 progetti attraverso le varie versioni del bando "Housing sociale", deliberando contributi per oltre 64 milioni di euro (dati al 31/12/2020).

stabilmente di alloggi, sia nel reperirli a condizioni agevolate sia nel trovare risorse per gli eventuali adeguamenti. Gli enti affrontano problematiche anche nella fase di avvio gestionale e di strutturazione del servizio, prima che le diverse componenti operative entrino a pieno regime. Allo stesso tempo, esistono opportunità di valorizzazione a scopi sociali di patrimonio immobiliare inutilizzato o sottoutilizzato insieme a possibilità di riqualificazione energetica dello stesso, che permetterebbero un contenimento dei costi a regime e un minor impatto ambientale[4].

Fondazione Cariplo è ben consapevole che negli ultimi anni il disagio abitativo si è acuito in generale, estendendosi a fasce sempre più ampie di popolazione a causa dell'evoluzione di alcune dinamiche sociali ed economiche (carriere lavorative discontinue, percorsi migratori, indebolimento delle reti primarie, crescita del costo degli immobili e degli affitti...). Il sempre più elevato bisogno di alloggi in locazione permanente a costi calmierati, per quelle persone che non riescono ad accedere né al libero mercato né all'edilizia sovvenzionata, sarà in parte soddisfatto attraverso i programmi varati mediante il Piano Casa nazionale. Fondazione Cariplo sostiene tali interventi attraverso il Fondo Immobiliare di Lombardia - Comparto Uno (già Fondo Immobiliare Etico Abitare Sociale 1) gestito da REDO SGR e attraverso Fondazione Housing Sociale[5]. Tali forme di risposta non sono quindi oggetto del presente bando.

3. GLI OBIETTIVI

Attraverso questo Bando Fondazione Cariplo sceglie quindi di sostenere, con contributi a fondo perduto, l'avvio di nuovi interventi di abitare sociale, promossi da soggetti non-profit, capaci di rivolgersi in modo mirato alle categorie sociali più bisognose e di mobilitare e catalizzare risorse locali altrimenti non disponibili. Nel concreto, il Bando intende sostenere interventi che dimostrino di:

1. aumentare l'offerta di alloggi sociali e di attivare, ove necessario, percorsi di accompagnamento e di sostegno all'autonomia delle persone accolte, nonché di integrarsi nella rete dei servizi;
2. massimizzare l'accessibilità economica dei servizi di ospitalità favorendo così le categorie più deboli;
3. porre attenzione al risparmio energetico e all'abbattimento dei gas serra e contenere i costi gestionali a regime (concretamente significa che i progetti che prevedono interventi di ristrutturazione di immobili o porzioni di immobili - dotati di impianto termico autonomo – devono avere come obiettivo anche una riduzione dei consumi di energia da fonti fossili pari ad almeno il 20% rispetto alla situazione di partenza del bene[6]).

Contemporaneamente agli obiettivi legati all'aumento e all'accessibilità di opportunità abitative, il bando può sostenere, ove opportuno, anche la realizzazione di "sistemi territoriali" di housing sociale, che mirino a mettere in rete l'offerta abitativa esistente e gli attori coinvolti, e a favorire percorsi di miglioramento e integrazione gestionale; tutto ciò al fine di rendere le comunità locali maggiormente pronte a intercettare e a rispondere alle varie forme di domanda abitativa, garantire maggiore sostenibilità economica ai servizi realizzati nonché ottimizzare i tassi di turn over e saturazione dei posti disponibili.

A partire da un'analisi del bisogno e dell'offerta esistente sul territorio di riferimento, che sarà compito dell'ente proponente fornire in sede di richiesta di contributo, il bando intende promuovere e quindi sostenere le seguenti tipologie di risposta:

[4] Si ritiene che la riqualificazione energetica sia un processo virtuoso che non può più essere evitato nel momento in cui si va a intervenire su un edificio. Da un lato abbattere i consumi di energia (elettrica e termica) permette di ridurre una parte dei costi gestionali ordinari e migliora le prospettive di sostenibilità del servizio di accoglienza a regime. Dall'altro una riduzione dei consumi energetici comporterebbe sia l'abbattimento di emissioni inquinanti, con conseguenti effetti benefici sulla salute umana, sia un contributo al raggiungimento degli obiettivi previsti dall'Unione Europea nel cosiddetto "pacchetto Clima – Energia 2020". Si sottolinea che il pacchetto definisce tre obiettivi principali:

- riduzione del 20% delle emissioni di gas a effetto serra (rispetto ai livelli del 1990);
- 20% del fabbisogno energetico ricavato da fonti rinnovabili;
- miglioramento del 20% dell'efficienza energetica.

Gli obiettivi della strategia sono stati fissati dai leader dell'UE nel 2007 e sono stati recepiti nelle legislazioni nazionali nel 2009. Sono anche i principali obiettivi della strategia "Europa 2020" per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e l'UE ha avviato iniziative in diversi settori per raggiungerli. Nel settore dell'housing sociale, dove la componente di *hardware* dei servizi è cruciale, questi temi devono essere ben presenti con un'ottica che combini in modo virtuoso sfide sociali e ambientali.

[5] Per approfondimenti: www.fhs.it/fondo-immobiliare-di-lombardia-comparto-uno/

[6] Questo obiettivo può essere perseguito aumentando l'efficienza energetica o mediante l'utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile.

1. alloggi per l'autonomia e l'inclusione sociale[7], rivolti a persone o nuclei in condizione di fragilità socio-abitativa per le quali è possibile ipotizzare un'autonomia nel breve-medio periodo; le persone, seguite da figure educative, sono inserite all'interno di un più ampio percorso di accompagnamento individuale e di reinserimento sociale;
2. alloggi per l'autonomia "potenziale", rivolti a persone per le quali si ritengono necessari percorsi graduali di avvicinamento alla vita indipendente, in particolare alle persone con disabilità che sperimentano percorsi di "dopo di noi – durante noi" (palestre di autonomia, scuole di vita autonoma, ma anche soluzioni più stabili come microcomunità, appartamenti protetti...);
3. alloggi per l'autonomia "residua", rivolti a persone anziane che si trovano ad affrontare forme di fragilità connesse all'invecchiamento e che necessitano di risposte a prevalente contenuto abitativo che si pongano a un livello di protezione intermedio tra il sostegno al domicilio e l'inserimento in RSA;
4. strutture di ricettività temporanea rivolte a destinatari con esigenze abitative a basso costo, di natura temporanea, anche di brevissima durata (come parenti di degenti ospedalieri, lavoratori temporanei da fuori Regione...); non è necessario, nella maggioranza dei casi, alcun tipo di percorso di accompagnamento socio-educativo dedicato.

Sono possibili progetti che contemplino una o più delle tipologie di risposta sopra indicate, eventualmente inseriti in interventi più ampi, ma coerenti, integrabili e fattibili nel loro insieme; ciò al fine di realizzare, ove possibile, forme miste e integrate di offerta, che rispondano a diverse esigenze abitative in termini di durata, accompagnamento, spazi e quindi a diverse fasce di bisogno (come ad esempio alloggi per l'autonomia per neomaggiorenni combinati con posti di ricettività temporanea per padri separati, palestre di autonomia per persone con disabilità intellettiva medio-lieve affiancate da alloggi per persone o famiglie con limitata capacità reddituale per motivi contingenti...).

4. LINEE GUIDA

Il Bando intende sostenere interventi:

- su unità immobiliari chiaramente identificate, che l'ente proponente dimostri di avere in disponibilità con un titolo e per un periodo di tempo congrui rispetto agli obiettivi previsti e agli investimenti preventivati; non sono ammessi interventi di nuova costruzione che prevedono consumo di suolo ma solo interventi di valorizzazione a costo contenuto di patrimonio immobiliare inutilizzato o sottoutilizzato[8];
- con un chiaro modello gestionale che identifichi i beneficiari, gli enti coinvolti (proprietario, gestore, invianti, risorse utili per l'uscita dall'accoglienza...) e i possibili servizi di accompagnamento ipotizzati.

Unitamente all'accurata compilazione online del Modulo progetto e all'invio dei documenti standard richiesti dalla Guida alla Presentazione, i proponenti dovranno fornire un quadro esaustivo in merito alle due componenti progettuali - immobile e gestione - nella sezione Allegati del Modulo on line, come di seguito specificato.

La proposta dovrà quindi contenere, da un lato, documentazione e chiare informazioni rispetto alla componente immobiliare del progetto, e in particolare:

- titolo di disponibilità dell'immobile oggetto dell'intervento (documento che specifichi natura e durata del titolo: proprietà, diritto di superficie, comodato, locazione,…) e garanzie sulla destinazione d'uso vincolata alle finalità progettuali[9];
- planimetria con chiara indicazione del numero di posti attivabili attraverso l'intervento e della distribuzione degli spazi con specifica dei metri quadri (evidenziando l'esistente e le modifiche prospettate);
- eventuale progettazione tecnica (relazione tecnica, elenco opere da realizzare...);
- eventuali preventivi delle spese ammortizzabili (computo metrico, preventivi arredi...);

[7] Tale tipologia include anche risposte attualmente normate quali alloggi per l'autonomia di nuclei mamma-bambino, alloggi per l'autonomia di neomaggiorenni in uscita da comunità, alloggi di residenzialità leggera per persone con problemi di salute mentale.

[8] Sono ammessi anche interventi radicali di recupero di volumetrie esistenti con demolizione e ricostruzione.

[9] Nel caso di interventi che coinvolgano uno o più immobili di proprietà pubblica è necessario garantire lo scorporo dal patrimonio destinato a Edilizia Residenziale Pubblica allegando anche specifiche delibere dell'Ente proprietario e di Regione Lombardia o Regione Piemonte, oltre al nuovo vincolo di destinazione per housing sociale con durata congrua agli investimenti ipotizzati.

- cronoprogramma degli eventuali lavori di ristrutturazione e previsione dei primi ingressi;
- materiale fotografico;
- documentazione a supporto dell'obiettivo minimo di risparmio energetico, vale a dire quante più informazioni possibili per calcolare i consumi attuali e futuri dell'immobile (bollette energetiche, certificazione energetica pre e post-intervento, diagnosi energetica pre e post-intervento[10] o altra documentazione che l'ente ritiene utile allo scopo).

Dall'altro lato, la proposta dovrà contenere dettagli sulla gestione del servizio, in relazione alla diversa tipologia di intervento scelta e ai possibili destinatari, e nello specifico:

- modalità di compartecipazione degli ospiti e/o degli enti invianti;
- strumenti gestionali (carta del servizio, regolamento degli alloggi, accordo/contratto tipo di ospitalità, ...) anche in forma di bozza che specifichino ad esempio i target, i criteri di accesso e le condizioni/tempi di ospitalità, i servizi offerti e la loro modularità (in senso decrescente o incrementale a seconda della fase del percorso), il personale coinvolto...;
- i compiti dell'ente gestore e di eventuali altre organizzazioni del territorio e, ove presenti, convenzioni o accordi con altri enti (es. proprietari, enti invianti, soggetti rilevanti della filiera dei servizi di presa in carico, attori del mondo dell'abitare che sono al di fuori dei 'circuiti protetti del mercato sociale' utili per l'uscita dall'accoglienza...);
- "Documento pluriennale costi-ricavi" (format disponibile online) in cui inserire una previsione triennale dell'impianto costi-ricavi che avrà il servizio di housing sociale.

In caso di partenariato, i documenti previsti dalla *Guida alla presentazione*.
Nel rispetto e coerentemente con le peculiarità delle tipologie finanziabili (alloggi per l'autonomia o l'inclusione sociale, alloggi per l'autonomia "potenziale", alloggi per l'autonomia "residua", alloggi di ricettività temporanea, soluzioni miste), l'ospitalità potrà essere individuale o in condivisione, in alloggi indipendenti e autonomi o in camere con servizi comuni, in appartamenti di civile abitazione o in convitti/pensionati. In linea generale, piuttosto che soluzioni individuali (un appartamento per persona o nucleo), Fondazione predilige soluzioni di co-housing tra beneficiari fragili, che pur garantendo spazi di privacy, offrano spazi comuni, al fine di stimolare forme di condivisione e socialità, aumentare l'accessibilità economica e incoraggiare – in prospettiva - anche l'uscita dal servizio, laddove prevista. Nel caso di soluzioni miste o di progetti di 'sistema territoriale', che contemplino più tipologie di risposta tra quelle finanziabili, sarà necessario articolare un modello di gestione che tenga in adeguata considerazione la compresenza di target con esigenze diverse, evitando di proporre un'impostazione generica che non offre garanzie di governo della complessità anticipata.

4.1 Soggetti destinatari

Le regole relative all'ammissibilità degli enti richiedenti sono illustrate nei *Criteri generali per l'ammissibilità ai Contributi*, comune a tutti i bandi della Fondazione.

4.2 Progetti ammissibili

Per essere considerati coerenti e ammissibili alla valutazione, i progetti dovranno:

- prevedere l'oggetto dell'intervento all'interno dell'area che comprende la Lombardia e le province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola;
- formulare una richiesta di contributo alla Fondazione Cariplo non inferiore a euro 25.000 e non superiore a euro 350.000;
- formulare una richiesta di contributo non superiore al 50% dei costi di progetto;
- riguardare l'avvio di un nuovo servizio o il potenziamento di uno esistente e non la gestione o il semplice rilancio di un servizio già operativo;
- imputare quindi nel costo totale esclusivamente i costi incrementali legati all'attivazione di nuovi posti, siano essi di natura ammortizzabile (per es. ristrutturazione, riqualificazione energetica[11], arredo, …) o

[10] La diagnosi energetica è considerata obbligatoria per i progetti che prevedono costi di ristrutturazione superiori a 100mila euro.
[11] In particolare saranno ammessi i seguenti interventi:
- riqualificazione energetica degli edifici e degli impianti termici – ad esempio riqualificazione degli involucri edilizi per la riduzione delle dispersioni termiche, impianti efficienti di riscaldamento, raffrescamento, di ventilazione e di illuminazione; impianti di micro-cogenerazione, sistemi di gestione dell'energia e di telecontrollo;
- integrazione di fonti rinnovabili nell'ambiente costruito – ad esempio collettori solari termici, moduli fotovoltaici, pompe di calore, impianti a biomassa (scarti vegetali o biomassa prodotta con coltivazioni energetiche sostenibili locali).

gestionale al massimo dei primi 12 mesi di avvio (per es. selezione-formazione operatori, sensibilizzazione enti invianti, famiglie e comunità, prime accoglienze…);
- imputare nel costo totale esclusivamente i costi maturati dopo l'invio del progetto;
- valorizzare patrimonio immobiliare esistente;
- nel caso di contributi destinati a coprire interventi su beni immobili, riguardare edifici il cui proprietario (se non coincide con il richiedente) garantisca al richiedente la disponibilità dell'immobile con un titolo che abbia natura e durata congrua rispetto agli investimenti e alle prospettive di stabilità del servizio;
- nel caso di progetti inseriti in interventi più ampi, includere nel costo totale unicamente i costi direttamente imputabili alle tipologie di intervento ammissibili con il presente bando, evidenziando chiaramente i criteri di attribuzione in quota parte;
- nel caso di contributi destinati a coprire interventi su beni immobili, documentare l'obiettivo di ridurre i consumi di energia da fonti fossili di almeno il 20% rispetto alla situazione di partenza del bene.

4.3 Criteri

Saranno privilegiati i progetti che dimostrino:

- qualità e pertinenza dell'analisi del contesto (fotografia qualitativa, quantitativa e contestualizzata nel territorio di riferimento dei servizi residenziali e non legati al target, descrizione delle carenze e dei bisogni scoperti cui si intende rispondere, oltre che del percorso che ha portato al progetto);
- fattibilità e rapida cantierabilità dell'iniziativa sia dal punto di vista immobiliare che di gestione sociale;
- grado di massimizzazione dell'accessibilità economica dei servizi di ospitalità, da evincersi soprattutto all'interno di documenti quali carta dei servizi, regolamento e criteri di accesso, convenzioni o altri accordi;
- completezza e congruità del piano economico di spesa, anche in termini di costo-opportunità dell'intervento immobiliare;
- credibilità del piano di copertura, con particolare riferimento alla capacità di individuare nuovi attori e altre forme di finanziamento degli interventi;
- ipotesi di sostenibilità futura (sociale, economica, organizzativa);
- qualità ed efficacia della gestione sociale degli alloggi, coerentemente con i destinatari e le tipologie di risposta attivate;
- ove necessario, qualità ed efficacia dei percorsi di accompagnamento individuale, in termini di capacità di promuovere un reale protagonismo delle persone ospitate nella scelta del loro percorso di autonomia e di attivare altri servizi e strumenti fuori progetto (es. fruizione di servizi diurni, formazione o inserimento lavorativo, mediazione culturale, orientamento alle opportunità del territorio, riattivazione della sfera relazionale...), rendendo credibile il raggiungimento, la sperimentazione effettiva o il mantenimento dell'autonomia possibile di ciascun ospite;
- pianificazione della fase di sgancio dei beneficiari, ove la risposta abitativa sia temporanea;
- capacità di valorizzare le risorse (immobiliari, servizi, volontariato,..) già presenti sul territorio;
- fruibilità ed apertura del progetto/servizio verso il condominio, il quartiere e il territorio locale;
- capacità di sensibilizzare, coinvolgere e responsabilizzare adeguatamente la comunità locale e il vicinato attivo, soprattutto in termini di potenziamento della componente relazionale del servizio di ospitalità offerto;
- capacità di innovazione nel disegno di risposte residenziali multi-beneficiario e attenzione più generale al tema della *mixitè* funzionale e sociale dei contesti in cui si promuovono gli interventi (condomini solidali, forme di *cohousing* anche con famiglie residenti vicine...);
- capacità di coinvolgere imprese sociali, e in particolare cooperative di tipo B[12], impegnate nell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, nelle azioni di progetto, ad esempio affidando loro i lavori di ristrutturazione (in tutto o in parte) o altre forniture (per esempio l'arredo);
- capacità di inserirsi in modo stabile nella filiera dei servizi del territorio, connettendosi con il sistema di programmazione degli interventi e integrandosi fortemente con le altre politiche e misure di intervento esistenti;
- credibilità degli strumenti di monitoraggio dei percorsi individuali e del servizio nel suo complesso, con l'indicazione quantitativa dei

[12] Sia in qualità di fornitori che di partner.

risultati attesi (persone accolte e accompagnate con successo all'autonomia possibile, tasso di saturazione dei posti, tempi medi di permanenza...);
- nel caso di servizi residenziali per persone anziane o persone con disabilità, sperimentazione dell'applicazione di tecnologie domotiche, con l'obiettivo di promuovere il mantenimento o il potenziamento delle autonomie e migliorare la sicurezza e la qualità della vita;
- chiara quantificazione del risparmio economico generato dagli interventi di riqualificazione energetica;
- riduzione dei consumi di energia da fonte fossile superiore al 20% minimo richiesto dal bando.

Saranno fortemente privilegiati i progetti che prevedono in capo all'ente che sostiene costi di ristrutturazione un diritto reale sull'immobile oggetto dell'intervento e che, in presenza di costi ammortizzabili (significativi), garantiscano l'ottimizzazione fiscale.

4.4 Progetti non ammissibili

Saranno considerati non ammissibili i progetti:

- che non prevedano un aumento dell'offerta abitativa esistente all'interno delle categorie previste dal bando (alloggi per l'autonomia o l'inclusione sociale, alloggi per l'autonomia "potenziale", alloggi per l'autonomia "residua", alloggi di ricettività temporanea);
- che prevedano interventi di nuova costruzione con consumo di suolo;
- per la realizzazione di case famiglia o di alloggi per famiglie aperte all'accoglienza;
- per la realizzazione di strutture comunitarie protette, con presenza educativa continua;
- per la realizzazione di alloggi di pronto intervento e/o di sollievo;
- per la realizzazione di alloggi o pensionati per studenti;
- per la realizzazione di unità di offerta socio-sanitarie (Residenze Sanitarie Assistenziali per anziani-RSA, per persone con disabilità-RSD, Comunità Socio-Sanitarie per disabili-CSS, hospices, strutture di riabilitazione);
- volti a offrire alloggi in vendita o in locazione, anche se a condizioni vantaggiose;
- rivolti a soggetti che non versano in condizioni di elevato bisogno socio-abitativo;
- già realizzati in tutto o nella quasi totalità al momento della domanda di contributo (ad es. ripianamento di debiti e mutui);
- coincidenti con la gestione ordinaria delle attività usualmente svolte dall'organizzazione richiedente.

5. BUDGET DISPONIBILE, SPESE AMMISSIBILI E/O INAMMISSIBILI

Il budget a disposizione per il 2021 è di €3.000.000.

6. COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI

La Fondazione, in quanto soggetto privato, non è tenuta all'osservanza di procedure di evidenza pubblica e ha la facoltà di non assegnare in tutto o in parte il budget previsto. Il presente testo del bando è scaricabile dal sito web di Fondazione Cariplo (www. fondazionecariplo.it).

7. SINTESI*

Bando	Housing sociale per persone fragili
Tipo	Senza scadenza
Budget disponibile	€ 3.000.000
Obiettivi	Sostenere l'avvio di nuovi interventi di abitare sociale, promossi da soggetti non-profit, capaci di rivolgersi in modo mirato alle categorie sociali più bisognose e di mobilitare e catalizzare risorse locali altrimenti non disponibili
Destinatari	privati nonprofit o enti pubblici
Principali limiti di finanziamento	Contributo minimo €25.000 e massimo di €350.000, non superiore al 50% dei costi totali
Riferimenti	Area Servizi alla Persona Contatti staff disponibili sul sito web www.fondazionecariplo.it

** I dati riportati al paragrafo "Sintesi" hanno mera valenza riassuntiva delle condizioni e clausole riportate nel testo del bando, alle quali si rinvia per una descrizione integrale.*